

stere al picciolo suo Nipote. Cotal disgrazia si tirò dietro la perdita di molte Città. Dopo di che Saladino condusse l'Armata terrestre e maritima sopra l'importante Città di Tiro; e ne formò l'assedio. Era perduta quella nobil Città, se per avventura *Corrado* Figliuolo del suddetto Marchese Guglielmo, venendo da Costantinopoli per andare a i Luoghi santi, intesa la perdita di Tiberiade, o sia di Accon, voltata vela non fosse qualche tempo prima approdato ad essa Città di Tiro, dove da quel Popolo ricevuto come Angelo di Dio, fu eletto per loro Signore. Guidò Saladino sotto quella Città il vecchio Marchese suo prigioniero, esibendone la libertà a *Corrado*, se gli rendeva la Terra: altrimenti minacciandone la morte, se non accettava l'offerta. Nulla si mosse il Marchese *Corrado*, anzi rispose, ch'egli farebbe il primo a faettare il Padre, se Saladino l'avesse esposto per impedir la difesa. La costanza di questo Principe fece mutar pensiero a Saladino, che niun danno per questo inferì al vecchio Marchese. Non amando poi egli di consumare il tempo sotto una Città sì dura, con perdere il frutto della vittoria, rivolse l'armi contro le Città circonvicine a Gerusalemme; e impadronitosene, obbligò in fine alla resa la santa Città nel dì 2. di Ottobre: colpo, che riempì d'incredibil dolore tutti quanti i Fedeli. Tornò poscia il vittorioso Saladino all'assedio di Tiro nel Mese di Novembre. Avea il valoroso Marchese *Corrado* ne' giorni addietro coll'aiuto de' Pisani battuta due volte la Flotta nemica; prese ancora alcune lor galee e navi nel Porto di Accon; provveduta la Città di viveri; e fabbricato un forte Barbacane. Caddero il dì innanzi che arrivasse Saladino quaranta braccia di questo muro: il che atterrì sommamente il Popolo Cristiano, ma non già l'intrepido Marchese *Corrado*, che impiegati uomini e donne riparò in un dì quel danno. Fatto poi vestire da uomo le donne, e messe sulle mura, inviò i Pisani di nuovo ad Accon, da dove condussero due navi cariche di vetovaglie. E questi medesimi da lì a non molto presero cinque altre Galee nemiche, piene di gente e di viveri. Per queste perdite arrabbiato Saladino, fece de' mirabili sforzi contra del Barbacane, adoperando assalti, e quante macchine di guerra erano allora in uso, con gran perdita de' suoi, e lieve de' gli assediati. E perciocchè a i Pisani venne fatto, inseguendo nove Galee della Flotta Intedele, di pressarle di maniera, che i Barbari attaccarono ad esse il fuoco; Saladino, che avea perduta molta gente,